Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 2248

Oggetto: Strategia provinciale per la mobilità a idrogeno: dalle prime sperimentazioni alla realizzazione delle infrastrutture

L'idrogeno viene indicato da tempo come una possibile soluzione per la decarbonizzazione dei trasporti, soprattutto nei settori in cui l'elettrificazione diretta presenta maggiori difficoltà: mezzi pesanti, autobus, trasporto merci e in determinate condizioni, trasporto ferroviario. Non si tratta di una tecnologia destinata necessariamente a sostituire quella elettrica a batteria, ma di un vettore energetico che può contribuire alla transizione dei comparti più complessi. Per questo motivo, negli anni, anche la Provincia autonoma di Trento ha sviluppato una propria strategia in materia. Le prime esperienze risalgono ad una precedente legislatura provinciale. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 366 del 2011 venne approvato il progetto di mobilità per la Val di Fiemme, che prevedeva anche la sperimentazione di mezzi alimentati a idrogeno. In occasione dei Campionati mondiali di sci nordico del 2013 furono impiegati due minibus Iveco Daily Dolomitech, utilizzati successivamente anche sulle linee del trasporto pubblico locale. La sperimentazione registrò risultati giudicati positivamente: tra gennaio e marzo 2013 i due mezzi percorsero complessivamente 5.357 chilometri, senza particolari problemi tecnici e dimostrando una buona compatibilità con i percorsi montani.
Nella risposta all'interrogazione n. 2321 del gennaio 2016, l'allora assessore Mauro Gilmozzi chiarì che la sospensione dell'utilizzo dei minibus non rappresentava un abbandono della tecnologia ma la necessità di inserirla in un progetto più ampio. Tra gli obiettivi indicati vi erano la realizzazione di un impianto di produzione e distribuzione dell'idrogeno a Rovereto, in prossimità dell'A22, e la creazione di un sistema capace di servire sia il trasporto pubblico sia i veicoli privati. Il progetto coinvolgeva, tra gli altri, Provincia, FBK, Autostrada del Brennero e Habitech; l'ambizione era quella di sviluppare

una filiera territoriale con ricadute anche sul comparto industriale e sul polo della meccatronica.
Un ulteriore elemento merita di essere considerato: dal bilancio di esercizio 2024 di Trentino Trasporti S.p.A. emerge che i due minibus Iveco Daily Dolomitech alimentati a idrogeno, protagonisti della sperimentazione in Val di Fiemme, sono stati dichiarati "non più funzionali all'esercizio" e non vengono conteggiati nella flotta operativa. Il dato è significativo se confrontato con le prospettive delineate nel 2016, quando la Provincia aveva dichiarato di voler superare la fase sperimentale attraverso un progetto più ampio e strutturato. Non è chiaro se i mezzi siano stati definitivamente dismessi, se siano ancora recuperabili o quale destinazione sia stata loro riservata; resta tuttavia il fatto che un'esperienza allora giudicata positivamente non ha trovato continuità nell'impiego del trasporto pubblico provinciale. La prospettiva dell'idrogeno è stata ripresa anche dalla Giunta provinciale guidata da Maurizio Fugatti. Nella risposta all'interrogazione n. 3279 del 2022, relativa all'ipotesi di impiego di treni a idrogeno sulla linea della Valsugana, la Giunta ha ribadito il ruolo di questo vettore energetico nella strategia provinciale di decarbonizzazione. La risposta richiamava il contributo scientifico di FBK e prospettava una possibile infrastruttura integrata, in grado di servire contemporaneamente il trasporto pesante lungo l'asse autostradale, il trasporto pubblico locale e i convogli ferroviari. Veniva così confermata una visione che non limitava l'idrogeno a singoli progetti dimostrativi, ma lo inseriva in una possibile filiera territoriale.
Anche il Piano energetico-ambientale provinciale 2021-2030 - approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 952 del 2021 - ha riconosciuto all'idrogeno un ruolo nel percorso di transizione energetica. Più recentemente, con deliberazione n. 76 del 31 gennaio 2025, la Provincia ha approvato la Hydrogen Roadmap Trentino, individuando ulteriori prospettive di sviluppo per questa tecnologia.
In questo quadro si colloca il progetto delle due stazioni di rifornimento a idrogeno previste lungo l'autostrada A22 - presso le aree di servizio Paganella Est e Paganella Ovest - nel territorio di Lavis. Si tratta di infrastrutture promosse nell'ambito degli interventi legati al PNRR e alla strategia nazionale per la mobilità a idrogeno, con il coinvolgimento di Autostrada del Brennero e del Ministero competente. La Provincia ha tuttavia riconosciuto queste opere come parte della propria strategia territoriale, inserendole nel quadro delle iniziative programmate. La loro realizzazione rappresenta quindi un passaggio concreto per verificare se le ambizioni espresse negli anni possano tradursi in una rete effettivamente utilizzabile.
Rimane però da comprendere: qual è oggi la direzione scelta dalla Giunta provinciale? Dalle prime sperimentazioni avviate durante la legislatura Rossi, passando per le prospettive di una filiera integrata ribadite dalla stessa Giunta Fugatti nel 2022, fino alla

recente Hydrogen Roadmap, emerge una continuità di indirizzo almeno sul piano programmatico. Al tempo stesso, il percorso compiuto solleva interrogativi sulla capacità di trasformare gli obiettivi in interventi concreti e sull'eventuale evoluzione delle priorità provinciali. È dunque opportuno chiarire quale sia lo stato effettivo delle infrastrutture previste, quali siano le prospettive di diffusione dei veicoli a idrogeno in Trentino e quale ruolo la Provincia intenda attribuire a questa tecnologia nel trasporto pubblico e nella logistica.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1.Quali attività di monitoraggio e interlocuzione siano state svolte dalla Provincia con Autostrada del Brennero S.p.A. in merito all'avanzamento dei lavori e alla realizzazione delle due infrastrutture.

2. Se le stazioni di Paganella Est e Paganella Ovest siano da considerarsi il primo tassello di una rete infrastrutturale più ampia per la distribuzione dell'idrogeno sul territorio provinciale e quali ulteriori interventi siano eventualmente previsti.

3.Se la Provincia abbia elaborato previsioni sulla diffusione dei veicoli alimentati a idrogeno sul territorio trentino, distinguendo tra autovetture, veicoli commerciali, autobus e mezzi pesanti.

4. Se siano state valutate misure di sostegno per favorire l'introduzione di veicoli a idrogeno nelle flotte pubbliche, nel trasporto pubblico locale e nel settore del trasporto merci e della logistica, e attraverso quali strumenti la Provincia intenda eventualmente intervenire.

Paola Demagri

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

10 novembre 2026